



presenze cui si aggiungono le circa **301 consulenze pre e post nascita**. Attualmente è importante garantire una maggiore efficienza del servizio attraverso l'acquisto di un gruppo elettrogeno, unitamente alla retribuzione del personale infermieristico.

"T-ESSERE RETI"

Il Centro missionario Diocesano rappresenta un punto unificante e di raccordo delle varie espressioni missionarie della Chiesa di Lucca: la collaborazione con le comunità religiose, le associazioni, i movimenti o i gruppi parrocchiali presenti in Diocesi non si esaurisce con il sostegno concreto ai progetti di sviluppo o ai religiosi/laici presenti in missione ma si estende anche al campo:

- **Esperienziale:** viaggi missionari in Africa, America Latina e Asia, avvalendosi della presenza delle comunità religiose o delle realtà associative lucchesi;
- **Comunicativo:** iniziative condivise sul territorio locale per l'educazione alla mondialità e a una cultura di pace.
- **Formativo:** corso *Ad occhi aperti*, rivolto a quanti vogliono avvicinarsi con spirito missionario alle tematiche della solidarietà internazionale, con il coinvolgimento del tessuto associativo e religioso. Inizio corso **2 marzo 2021**: marzo-aprile formazione *on line*; maggio-giugno formazione *in presenza*. Le mete missionarie saranno definite nel corso della formazione. Per info: 0583/430946 oppure missiodiocesilucca@gmail.com



Sussidio in tempo di Quaresima

ad opera del **CMD Lucca**
in collaborazione con
Ufficio Biblico e Migrantes

con commento ai Vangeli delle domeniche
ed alcuni estratti dalla Lettera Enciclica di Papa Francesco
"Fratelli Tutti"

si aggiungono 40 ragazzi seguiti nel loro percorso scolastico e circa 416 persone che beneficiano dell'assistenza domiciliare presso il tessuto familiare o la comunità che li sostiene. **Gli interventi per il 2021** riguardano: aiuto scolastico; supporto psicologico ai giovani ospiti della struttura; visite a domicilio; formazione professionale per adolescenti.

PROGETTO "A PICCOLI PASSI"

Il **Centro Izere**, nella parrocchia di **Nyinawimana (Rwanda)** accoglie attualmente 23 bambini disabili, con l'obiettivo di favorire il recupero e la rieducazione dei minori affetti da handicap motori attraverso terapie riabilitative e psicologiche. **Gli interventi per il 2021** riguardano: formazione del personale volontario presso l'ospedale ortopedico di Gahini; equipaggiamento e avvio attività c/o 3 centri nei villaggi di Nyarurema, Nyakayaga e Muyanza per sostenere le famiglie nell'assistenza dei figli affetti da patologie neurologiche.



PROGETTO "POCHE BRICIOLE"

Il **Centro sanitario** di promozione sociale della parrocchia di **Tougourì (Burkina Faso)** è impegnato nella lotta alla mortalità materno-infantile, nella consultazione in fase gestazionale e post-natale e nella lotta alla malnutrizione, con particolare attenzione alla fascia 0-5 anni. Nel **2020** le consultazioni hanno superato la soglia dei **4.444**





Nella **Diocesi di Kaya (Burkina Faso)** la continuità dei progetti è assicurata grazie alla collaborazione con la Caritas diocesana della città di Kaya, con la parrocchia locale e con la congregazione delle Suore Domenicane di Tougourì. Si effettuano inoltre visite periodiche di monitoraggio da parte del CMD, in concorso con i volontari dell'Associazione Amani Nyayo Onlus, con cui collabora stabilmente dal 2008 per la realizzazione di progetti di cooperazione nel Sud del mondo.

Nella **Diocesi di Byumba (Rwanda)** i nostri interventi sono portati grazie alla collaborazione con la Parrocchia di Nyarurema, nella persona del parroco Don Sébastien Mukurizehe, coadiuvato dalla responsabile della Casa della Misericordia, l'operatrice sociale Geneviève Umurerwa, che opera con i bambini malati di AIDS e/o orfani per tale motivo.

3. I PROGETTI DA SOSTENERE PER L'ANNO 2021

Dietro ogni progetto ci sono persone ordinarie, che con straordinaria determinazione costruiscono cammini di umanità e reti di solidarietà confondendosi nelle comunità del mondo.

PROGETTO "I FIGLI DEL VILLAGGIO"

È una **casa di accoglienza** nella parrocchia di **Nyarurema (Rwanda)** per minori orfani di Aids e/o sieropositivi, che attualmente ha 14 ospiti tra i 5 e i 17 anni e 7 adulti (alcuni con i bambini più piccoli), cui



Carissimi Amici,

“Convertitevi e credete al Vangelo“, è la Parola di Dio proposta per la Quaresima di quest’anno 2021 in cui stiamo vivendo una difficile situazione causata dalla Pandemia.

Il tempo di Quaresima c’è donato per convertirci e purificarci, per prepararci alla gioia della Pasqua e per lasciarci inondare dalla luce di Cristo risorto. Non c’è gioia più grande, non c’è risposta più sorprendente al nostro bisogno di salvezza che il sepolcro vuoto: Cristo ha vinto la morte, Cristo è più grande del male, Cristo è la nostra vita per sempre.

L’ Arcivescovo Paolo, per il percorso quaresimale, propone alla riflessione di tutta la Comunità diocesana la sua breve lettera pastorale sul tema “ *Passare dall’io al noi* “.

La Quaresima di “CONVERSIONE“ ci offre l’occasione a ricordare i nostri missionari/e e laici lucchesi, partiti nei vari Continenti, si sono messi al servizio di altri Popoli e Comunità cristiane per portare la luce del Vangelo.

Anche quest’anno, la nostra Diocesi ha deciso di sostenere i progetti delle nostre Missioni, che vogliono diventare segno evidente della carità quaresimale delle nostre Comunità parrocchiali. Essi sono finalizzati a favore del Rwanda, Brasile, Burkina Faso, Thailandia.

Il 24 marzo 2021 si celebrerà la ventinovesima Giornata di Preghiera e Digiuno in Memoria dei Missionari Martiri promossa da Missio.

Si tratta di un appuntamento che negli anni è diventato un punto di riferimento per i missionari, per le comunità, per tutti coloro che guardando al martirio *in odium fidei* non vedono un vero sacrificio ma il compimento di una vita alla sequela di Cristo.

Lo slogan della Giornata è: “Vite intrecciate”. Un messaggio che custodisce in sé due significati. Il primo, nell’accezione qualificativa, descrive appieno coloro che ardenti di amore per Dio Padre e le Sue creature hanno investito la totalità del loro tempo per prendersene cura. Dei veri e propri Tessitori del Regno. Tanto appassionati al Mondo quanto a chi lo abita. Il secondo è un vero e proprio imperativo, l’eredità che i martiri hanno ricevuto da nostro Signore trasmettendola a noi, oggi. Solo chi si innamora è disposto ad abbandonare il superfluo per cogliere al fine l’essenza della vita.

Questa promessa non è solo speranza per l’avvenire ma prima di tutto garanzia per il presente.

Come Centro Missionario Diocesano abbiamo cercato di accompagnare questo tempo di quaresima fornendo alcuni strumenti di riflessione “in chiave missionaria” racchiusi in un piccolo **Sussidio** che per ogni domenica presenta la seguente ripartizione:

- Frase estratta dall’enciclica “Fratelli tutti” che introduca il brano del Vangelo
- Riflessione al Vangelo
- Testimonianza Missionaria
- Piccole pillole di concretezza “missionaria” da conoscere in Italia e nel mondo

Abbiamo, peraltro, identificato un momento “forte” concentrato nella settimana dal **21 al 28 marzo** con alcuni appuntamenti da proporre all’attenzione della Comunità diocesana:



Luca Bianucci – Laico, originario di Porcari, è in Brasile dal 1996: prima a Sao Luis, poi a Rio Branco e dal 2017 ad Aracaju, dove svolge un importante incarico a servizio della Diocesi.

Per scrivere a Luca: Arcidiocesi di Aracaju - Praça Olímpio Campos, 228 - Centro - 49010-040 Aracaju - Sergipe - Brasile



Luigi Butori - Laico, originario di Lucca, appartiene al Movimento dei Focolari e da oltre 20 anni è impegnato per i bambini e i poveri in Vietnam e Thailandia.

Per scrivere a Luigi: 125/39 Ruamrudee 4, Ploenchit Rd. Bangkok 10330 Thailandia



Don Massimo Lombardi – Presbitero, originario di Borgo a Mozzano, è in Brasile dal 1974, nella Diocesi di Rio Branco.

Per scrivere a don Massimo: Parroquia Cristo Libertador - Rua Ary Rodrigues, 525 - Bairro Aeroporto Velho - 69903-560 Rio Branco – Acre – Brasile



Don Luigi Pieretti – Presbitero, originario di Capannori, è in Brasile dal 1979, nella Diocesi di Rio Branco.

Per scrivere a don Luigi: Paroquia Divino Espirito Santo - Rua Valdomiro Lopez, 1112 - Barrio Conquista - 69914-460 Rio Branco - Acre - Brasile

2. LE “CHIESE SORELLE”

Con alcune altre Diocesi, pur non essendoci missionari “Fidei donum”, esiste una relazione consolidata, che dà origine a numerose iniziative.

QUARESIMA DI CARITÀ 2021

In occasione della Quaresima di Carità, il Centro Missionario Diocesano, in collaborazione con le diverse realtà di animazione missionaria che operano sul territorio diocesano, rinnova l'impegno della Chiesa di Lucca a sostenere l'azione dei missionari inviati alle Chiese sorelle, dove svolgono attività di evangelizzazione, nella linea pastorale della Chiesa locale, e di monitoraggio dei progetti di cooperazione promossi dall'Arcidiocesi di Lucca. La destinazione delle offerte raccolte durante la Quaresima di Carità seguirà pertanto due canali prioritari: sostenere le persone che sono state inviate alle Chiese sorelle e far vivere gli interventi di solidarietà da noi promossi.

La colletta dell'ultima domenica di Quaresima sia pertanto un'occasione per far conoscere a tutti i fedeli l'opera missionaria della Diocesi e per incoraggiare a sostenerla concretamente, con la preghiera, la vicinanza e l'apporto economico.



1. I MISSIONARI "FIDEI DONUM" LUCCHESI

Presentiamo i missionari *Fidei donum* della nostra Diocesi, sapendo che ce ne sono molti altri, in istituti religiosi o nelle aggregazioni laicali. Riportiamo anche i loro recapiti postali, perché chi lo desidera possa far sentire loro la vicinanza, l'affetto e la riconoscenza della nostra Chiesa, che essi rappresentano in paesi lontani e di cui sono espressione nel loro ministero di evangelizzazione e promozione umana.

- **Domenica 21 Marzo**, V ° di Quaresima, in tutte le Parrocchie si svolgerà la **colletta** a favore dei progetti missionari sostenuti dal C.M.D per il 2021-2022 e in aiuto dei missionari *Fidei donum* della nostra Diocesi che quotidianamente intrecciano la loro vita con quella di altri popoli e culture riscoprendosi tralci della stessa vite e infondendo ossigeno al nostro essere Chiesa nel mondo.

- **Mercoledì 24 Marzo** Giornata dei *Missionari Martiri* con:

- ✓ **momento di preghiera** per fare memoria dei Missionari Martiri presso la Chiesa di San Giusto alle ore 18.00
- ✓ **un incontro video trasmesso**, a mezzo Youtube o emittente televisiva Noi tv alle ore 21.00 per parlare di Missione lasciando la parola a chi la vive in prima persona all'interno di concreti "cammini di conversione" alternando video, testimonianze, letture, piccole *pièce* teatrali. (*Maggiori dettagli si avranno dal sito della Diocesi a partire dal 13 marzo*).

- **Venerdì 26 Marzo**, da Viareggio " Via Crucis " trasmessa da Noi TV alle Ore 20,45.

Ci auguriamo che questo strumento sia un valido aiuto all'animazione missionaria per la pastorale della Catechesi ai Ragazzi, Giovani, Famiglia e Comunità.

Vi ringraziamo della squisita attenzione formulando un proficuo cammino di

" Conversione".

Sac. Antonio Antonicelli
Direttore C.M.D.

fiume, ma i segni di violenza sul suo corpo hanno spinto i parenti a denunciarne l'omicidio.

Proposte concrete di conversione per un dialogo vissuto nell'esperienza quotidiana:

L'union fraternelle des croyants di Dori (UFC) in Burkina Faso, Africa dell'ovest è il nome dell'organismo interconfessionale che promuove dal 1969 la coabitazione tra islam e Chiesa Cattolica in un paese, come il Burkina Faso, a maggioranza islamica a dimostrazione di come la risorsa ecumenica e interreligiosa si dimostra una chiave vincente per far veicolare tra le persone il grande valore della "religione" come mezzo per superare le incomprensioni e per arginare ogni forma di "fondamentalismo".

Così, L'*ONAFAR* è un organo consultivo e di controllo, responsabile di promuovere il dialogo interreligioso e di evitare «le derive in ambito religioso» derivanti da un uso improprio dei media. È composto da dieci membri, in rappresentanza del Consiglio Superiore delle Comunicazioni (CSC), del Ministero dell'Amministrazione Territoriale, del Decentramento e della Sicurezza (MATDS), della Federazione delle Chiese e Missioni Evangeliche, delle Associazioni Islamiche del Burkina e della Conferenza Episcopale Cattolica del Burkina-Niger.

a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire

“La vita sussiste dove c’è legame, comunione, fratellanza; ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà”. (FT n° 87)

Gesù, come deve fare un buon giudeo, è a Gerusalemme per la Pasqua, la terza descritta da Giovanni, ed alcuni greci chiedono di vederlo.

Gesù allora fa l’ultimo dei suoi discorsi alle folle parlando della sua missione e del suo destino che passa attraverso la sofferenza della croce e la gloria della trasfigurazione.

Due elementi del discorso forniscono indicazioni per il nostro comportamento:

- i greci si rivolgono a Filippo e ad Andrea per incontrare Gesù, un aspetto della nostra missione è questo: essere intermediari di Gesù, fare sì che a chi cerca la fede giunga la sua parola e la testimonianza della disponibilità a *cadere in terra e morire per dare frutto*

Nicaragua, Matagalpa, Testimonianza di un Missionario Martire

Il corpo senza vita del giovane **Bryan José Coronado Zeledon**, 17 anni, musicista e appartenente alla Pastorale Cristo Joven della Cattedrale di Matagalpa (Nicaragua), è stato trovato lungo la riva del rio grande di Matagalpa, sabato 19 settembre. La prima ipotesi era stata quella di un incidente nel

I Domenica Quaresima

Vangelo Mc 1,12-15

Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

“Dio infatti continua a seminare nell’umanità semi di bene”. (FT n° 54)

Il brano odierno del Vangelo si può suddividere in due parti: una prima parte (vv. 12-13) è la conclusione del brano del battesimo con la tentazione nel deserto, si torna alla situazione iniziale: si convive con le fiere (cfr. Is 11,1-9), si ripristina la comunicazione con Dio espressa dall’azione degli angeli; si manifesta così il Regno di Dio.

La seconda parte (vv. 13-14) costituisce l’inizio del ministero pubblico di Gesù che si concluderà ai vv. 14,43-50 in un parallelismo stretto: qui c’è l’arresto del Battista, là l’arresto di Gesù, qui si annuncia il compimento del tempo, là il compimento delle Scritture.

Questi versetti sono sì l’inizio ma anche la sintesi dell’azione di Gesù, come tutto il Vangelo ce lo mostrano Dio fatto uomo come noi, che ci dà un esempio di comportamento: egli “va”, si muove, si reca dove si trovano le persone che sono ancora lontane dal suo messaggio. Va e

proclama il Regno di Dio invitando alla conversione, cioè a cambiare strada per seguire Lui, la Buona Notizia. Ognuno di noi è chiamato a seguire questo esempio, tutti dobbiamo così sentirci missionari per annunciare il Vangelo e per portare il Regno di Dio, regno di giustizia, di libertà, di pace, di abbondanza, di verità e di amore.

Nigeria, testimonianza di un Missionario Martire

Il 1° febbraio 2020 Sua Ecc. Mons. Matthew Hassan Kukah, Vescovo di Sokoto, in Nigeria, ha annunciato il ritrovamento del corpo di **Michael Nnadi**, il più giovane (18 anni) dei quattro seminaristi che nella notte dell'8 gennaio erano stati rapiti da uomini armati dal Seminario maggiore del Buon Pastore di Kakau, nello Stato di Kaduna, nel nord-ovest della Nigeria. Gli altri 3 seminaristi erano stati rilasciati il 18 ed il 31 gennaio. Mustapha Mohammed, poi arrestato con l'accusa di essere l'assassino di Michael Nnadi, ha rilasciato un'intervista nella quale si è assunto la responsabilità dell'omicidio, perché, secondo il suo racconto, il giovane seminarista "continuava a predicare il Vangelo di Gesù Cristo" ai suoi rapitori. Mustapha, 26 anni, che è stato identificato come il leader di una banda di 45 membri dedita a depredare gli automobilisti, ha comunque elogiato il "coraggio eccezionale" di Nnadi il quale continuava a inviartlo a "abbandonare la via della malvagità altrimenti avrebbe incontrato la morte".

Proposte concrete di conversione per un dialogo vissuto nell'esperienza quotidiana:

reciproca rafforza la propria identità religiosa nel rispetto dell'altrui credo e sviluppa una maggiore sensibilità difronte a ingiustizie

V Domenica Quaresima

Vangelo Gv 12,20-33

Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù».

Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!».

La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti

Italia, Como Testimonianza di un Missionario Martire

Don Roberto Malgesini è stato assassinato a Como il 15 settembre da un senzatetto con problemi psichici. Il sacerdote, 51 anni, originario della Valtellina, è stato ucciso nel centro della città, poco distante dalla parrocchia di San Rocco, di cui era collaboratore.

L'aggressione sarebbe avvenuta poco dopo le 7.00, il sacerdote è stato colpito alla schiena con un coltello, poi ritrovato, l'assassino si è costituito.

Don Roberto era conosciuto per essere "il prete degli ultimi", in quanti si dedicava in particolare ad assistere senzatetto, migranti ed emarginati. Un sacerdote che sapeva riconoscere il Cristo dietro il volto di ogni uomo che bussava alla sua porta, un uomo che abitava il mondo costruendo piccole tende di accoglienza, un compagno di viaggio che sa rispettare i silenzi di chi porta addosso i graffi dolorosi della vita.

Proposte concrete di conversione per un dialogo vissuto nell'esperienza quotidiana:

Non lontano da Tel Aviv e Gerusalemme il **Villaggio** israeliano di **Neve Shalom Wahat as- Salam-** porta il doppio nome per rispettare le due comunità che vi abitano: quella palestinese e quella ebrea, un oasi di pace, un luogo di convivenza quotidiana tra due popoli in Guerra da oltre 60 anni. Questa realtà nasce nel 1972 dal Padre domenicano Bruno Hussar. Oggi lo spazio è abitato da 60 famiglie: 30 ebree e 30 palestinesi. Il Sistema educativo, frequentato anche da bambini dei vicini villaggi è unico in Israele perché prevede l'insegnamento sia in ebraico che in palestinese. Sia gli ebrei che gli arabi palestinesi con passaporto israeliano si ritrovano per sperimentare e per sperimentarsi. Il dialogo e la conoscenza

La famiglia dei "**Circoli Laudato Sì**" nel mondo. I "Circoli Laudato Sì" sono piccoli gruppi di persone impegnate nel processo di conversione ecologica e di approfondimento della propria relazione con Dio Creatore e con tutti i membri del creato. Alla luce dell'enciclica Laudato Sì' e in risposta al bisogno di affrontare le sfide del cambiamento climatico e della crisi ecologica, i Circoli Laudato Sì' basano su tre pilastri: preghiera, riflessione, azione ed anche tu puoi farne parte.

Il Domenica Quaresima

Vangelo Mc 9,2-10

Questi è il Figlio mio, l'amato

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli.

Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

“L'esistenza di ciascuno di noi è legata a quella degli altri: la vita non è tempo che passa, ma tempo di incontro”. (FT n° 66)

Gesù sta percorrendo tutta la Palestina, dal capitolo 8 al capitolo 10 ci viene detto che da Betsaida (8,22), a nord del lago di Tiberiade, va verso il mare a Cesarea di Filippo (8,27), torna a Cafarnao (9,33) poi va in Giudea oltre il Giordano (10,1) ed infine inizia il cammino verso Gerusalemme (10,32). In questo cammino c'è un momento di calma: Gesù con tre discepoli sale sul monte e lì avviene la trasfigurazione. Ancora un momento di gloria, la proclamazione, come al battesimo, ad parte del Padre che lo chiama "il figlio amato"; un momento che i discepoli vorrebbero non avesse mai fine. Nel nostro muoverci è giusto inserire dei momenti di riflessione, dei momenti in cui guardiamo al Signore ritrovando il motivo del nostro andare, ma dobbiamo scendere dal monte e tornare rinfrancati, rinforzati e con maggiore consapevolezza alla nostra missione: la gioia provata in quel momento di estasi dobbiamo dividerla, portarla nella nostra quotidianità.

Burkina Faso, Africa dell'Ovest: Testimonianza di un Missionario Martire

Si chiamava **Philippe Yarga**, il catechista ucciso insieme ad un gruppo di persone di fedi diverse, durante l'assalto jihadista avvenuto domenica 16 febbraio 2020 nel villaggio di Pansi, situato non lontano da Sebba, nella provincia di Yahgha, nel nord del Burkina Faso. Tra le 24 persone uccise, il catechista cattolico era uno dei primi catechisti inviati in missione quando fu fondata la diocesi di Dori che corrisponde grosso modo alla parte del

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

“Nessuno si salva da solo, ci si può salvare unicamente insieme”. (FT n° 32)

Il brano di oggi costituisce la seconda parte dell'incontro fra Gesù e Nicodemo, uno dei capi dei giudei che va a trovarlo di notte.

Il v. 16, *“Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”*

costituisce il punto centrale del messaggio teologico dell'evangelista: l'amore di Dio per la sua creatura è talmente grande da inviare il Figlio che verrà *“innalzato”* (cfr. Nm 21,9) per la nostra salvezza, donandoci la vita eterna. A noi viene chiesto di credere, di avere fede in Gesù facendo liberamente una scelta: seguire la luce o vivere nelle tenebre.

Questa luce è così grande, sovrabbondante, che non possiamo tenerla solo per noi, così la missione si realizza annunciando Gesù, portandolo con gratuità ed amore, così come lo abbiamo ricevuto.

Il nostro agire allora, guidato dalla fede in Gesù, sarà anch'esso luce che dà forza all'annuncio.

Proposte concrete di conversion per un dialogo vissuto nell'esperienza quotidiana:

Le **famiglie missionarie a Km 0** sono famiglie che abitano in strutture della Chiesa: canoniche, oratori, edifici sussidiari nella diocesi. Sono una presenza attenta e accogliente, corresponsabile con preti e comunità parrocchiali nell'annunciare la buona notizia del Vangelo. Una presenza missionaria... ma a Km 0.

La coppia mantiene il proprio lavoro e la famiglia i propri ritmi (scuola, lavoro, occupazioni settimanali), ma abita con stile di apertura e di ascolto gli spazi parrocchiali per incarnare una Chiesa dove le vocazioni – al matrimonio, al presbiterato, alla vita religiosa... – si alimentano e si rafforzano reciprocamente. Sono molte le diocesi che hanno sposato questo “sogno” da Milano, a Verona, da Padova a Piombino, da Roma fino ad arrivare alla Sicilia.

IV Domenica Quaresima

Vangelo Gv 3,14-21

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

Sahel del Burkina Faso. In seguito all'attacco è stato deciso di chiudere anche la parrocchia di Sebba. La diocesi di Dori, che copre un territorio enorme in cui i cattolici sono circa il 2% della popolazione, conta 6 parrocchie, delle quali 3 sono state chiuse a causa degli assalti dei jihadisti. Il clero è stato fatto convergere a Dori così come i catechisti, insieme alle loro famiglie.

Attualmente in Burkina Faso si conta più di 1 milione e mezzo di sfollati interni: famiglie, bambini, anziani, che dal nord, al confine con il Mali, sono costrette a lasciare le proprie case e le proprie terre per sfuggire alla furia jihadista. Solo nella città di Kaya si contano più di 400.000 sfollati che necessitano di aiuti umanitari nonostante gli sforzi compiuti dalla Caritas locale e dalle tante realtà missionarie che operano sul territorio.

Proposte concrete di conversione per un dialogo vissuto nell'esperienza quotidiana:

Refugees Welcome, è una rete che promuove la cultura dell'accoglienza attraverso un cambiamento del sistema che mette al centro le **famiglie** come fulcro per l'inclusione sociale, per accoglienza dei rifugiati e per contrastare e combattere paure e pregiudizi con capillarità e umanità proprio perché come ci suggerisce Papa Francesco siamo figli della stessa famiglia umana.

III Domenica Quaresima

Vangelo Gv 2,13-25

Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere.

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là

seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

“La speranza è audace, sa guardare oltre le comodità personali, le piccole sicurezze e compensazioni che restringono l'orizzonte, per aprirsi a grandi ideali che rendono la vita più bella e dignitosa. Camminiamo nella speranza”. (FT n° 55)

Siamo dopo il battesimo e le nozze di Cana e Gesù, per la prima delle tre Pasque di cui parla il Vangelo secondo Giovanni, si reca al tempio dove trova dei mercanti che vendono gli animali per le offerte al tempio ed i cambiavalute che cambiavano le monete impure (con effigi straniere) con monete del tempio.

Gesù parlando del tempio non parla delle mura, delle pietre, di tutte le bellezze che contiene ma parla del suo Corpo.

La Chiesa, ci insegna S. Paolo, è il Corpo di Cristo di cui Egli è il capo “Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa” (Col 1,18), ecco che dobbiamo mantenerla questa Chiesa, comunicarla e diffonderla pura, senza sovrastrutture, senza che mai diventi “un covo di ladri questo tempio sul quale è invocato il mio nome” (Ger 7,11).

E' facile cadere nella tentazione di celare l'annuncio sotto una facciata di efficienza, di attivismo col rischio di “nascondere” la Buona Novella.

Filippine, Testimonianza di un Missionario Martire

Don Nomer de Lumen, sacerdote cattolico della diocesi di Antipolo, suffraganea dell'arcidiocesi di Manila (Filippine), è stato trovato morto ucciso da colpi di arma da fuoco nella sua stanza, il 9 settembre 2020. Aveva 32 anni. Il corpo senza vita di don De Lumen, vicario parrocchiale della chiesa di San Giovanni Battista a Taytay, nella provincia di Rizal, vicino a Manila, è stato rinvenuto nella sua stanza intorno alle 15,45 da un collaboratore pastorale che ha chiamato la polizia. Un revolver e due proiettili sono stati trovati sulla scena del crimine. Sacerdoti, religiosi e laici hanno espresso affetto e apprezzamento verso p. Nomer sui social media: "Si tratta di una grave perdita per la nostra comunità: un giovane e valido prete che tanto ha dato e poteva ancora donare all'opera pastorale e missionaria".

Ordinato sacerdote da poco, era stato nominato viceparroco nella parrocchia di San Giovanni Battista a Taytay nel dicembre 2019. Era anche Direttore della Commissione per le Comunicazioni sociali della diocesi di Antipolo.